

que le cause accertate dei gravi effetti noti come la « Sindrome dei Balcani » (già 16 vittime e 67 malati);

g) se per i soldati italiani all'estero vengono rispettate le norme vigenti in Italia sull'ambiente e la difesa della salute, ad esempio per quanto riguarda l'uso del benzene;

h) quali notizie possono fornire sui 10 chilogrammi di uranio impoverito trafugati dai depositi congolese e negoziati il 24 gennaio 2001 a Bruxelles da un mediatore italiano e tutta la scorsa primavera tra il Belgio e l'Italia con destinazione finale Iraq. (4-01807)

SPINI, POLLASTRINI, MELANDRI, RANIERI, FUMAGALLI, BETTINI, PISA e SEDIOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apre oggi il processo di appello per Safya Hussein Tunjar-Tudu, ragazza madre nigeriana condannata a morte in prima istanza per adulterio, pena da eseguire mediante lapidazione in base alla sharia la legge islamica —:

quali interventi il Governo intenda compiere sia per salvare la vita di questa giovane madre di cinque figli, tra cui uno in fase di allattamento che rischia di pagare per una violenza subita, sia più in generale per assicurare il rispetto dei diritti umani, incompatibili con simile trattamento da infliggere alle donne. (4-01810)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in Italia esistono moltissimi impianti industriali che sono catalogabili a rischio o nocivi;

ci sono moltissime aree che risultano inquinate e da bonificare a causa di contaminazioni industriali;

queste situazioni sono tali da mettere a repentaglio la salute dei lavoratori e quella dei cittadini e le condizioni dell'ambiente che hanno aperto gravi conflitti e che altrettanto spesso si sono verificati interventi della magistratura;

risulta inaccettabile una pratica per la quale possono essere contrapposti diritti fondamentali come quello del lavoro e quello alla salute e all'ambiente;

sovente si sovrappongono inquinamento e disoccupazione come risultanti perverse di politiche speculative;

le politiche liberiste e privatistiche degli ultimi anni hanno favorito questa deriva e spesso nei luoghi già compromessi si pensa di dare vita a nuove attività speculative mentre al contrario sarebbe necessario un intervento forte per garantire processi di sicurezza per la salute e per i rischi, di bonifica, di riconversioni produttive per garantire congiuntamente salubrità e lavoro;

sussiste un quadro legislativo complesso che spesso è intervenuto in ritardo, è stato disatteso e non applicato, che non viene adeguatamente seguito e che comunque resta insufficiente —:

quale sia l'insieme dello stato di attuazione dei vari disposti legislativi fornendo una lettura aggiornata ed integrata del loro stato di attuazione;

in particolare quale sia lo stato di attuazione delle seguenti leggi e piani:

a) della legge n. 175 del 1988 e successive modificazioni e integrazioni in particolare quale sia lo stato di messa in sicurezza degli impianti classificati a rischio, nonché quanti e quali interventi normativi e finanziari siano stati predisposti ai livelli europei, nazionali e dagli enti locali;

b) della legge n. 349 del 1986 per quanto concerne le aree a rischio ambientale e sui provvedimenti che sono seguiti alla citata legge, e della legge n. 22 del 1997 e della legge n. 426 del 1998, quali gli interventi effettuati e i relativi finanziamenti;

c) dei piani triennali del ministero dell'ambiente e nelle leggi finanziarie che si sono susseguite dal 1986 ad oggi;

d) della legge n. 257 del 1992 relativa al divieto di produzione e utilizzo dell'amianto e allo smaltimento dello stesso;

e) del regio decreto-legge n. 1741 del 1933 per quanto concerne le industrie insalubri;

f) delle leggi speciali o degli accordi di programma nonché dei contratti di area per siti specifici (Bagnoli, Pomigliano, Manfredonia);

se non ritenga necessario convocare una conferenza nazionale sui rischi e gli inquinamenti industriali per affrontare in modo organico tale tema con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti;

se non ritenga necessario procedere ad un censimento aggiornato della presenza industriale nel Paese a partire dal 1800;

se non ritenga necessario avviare le adeguate iniziative normative che consentano di affrontare a monte i problemi della sicurezza, grazie a interventi pubblici per le riconversioni produttive tese a garantire salute, ambiente, occupazione, risanamento e innovazioni, così come praticato in altri Paesi europei;

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che aree già compromesse siano oggetto di attività speculative, e al contrario garantire processi di sicurezza per la salute e di riconversioni produttive per garantire congiuntamente salubrità e lavoro.

(2-00206) « Vendola, Alfonso Gianni ».

*Interrogazione a risposta orale:*

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da lungo tempo è in atto un'assurda ed inconcepibile conduzione del servizio della raccolta rifiuti presso la CDR di Caivano (Napoli); il citato smaltimento finale restando chiuso puntualmente un giorno alla settimana (sovente il festivo, come la domenica o il primo giorno dell'anno!) crea gravissimi problemi di ordine igienico-sanitario ed ambientali, nonché di sicurezza per una collettività che paga un servizio per 365 giorni l'anno. In particolare volendo considerare unicamente il bacino 4 (comune di Torre del Greco) (Napoli), solo come esempio, visto che la CDR serve anche Napoli ed altri bacini, contingentato allo scarico di 120 tonnellate giornaliere, a seguito della chiusura settimanale alla riapertura non è consentito depositare 240 tonnellate; pertanto in un mese restano nel succitato bacino 480 tonnellate e in un anno oltre 6000! la città stessa diventa una vera e propria discarica —:

se, alla luce di quanto esposto, si ritenga che il piano regionale di gestione dei rifiuti sia stato realizzato e, in caso negativo, se non si ritenga di esercitare i poteri sostitutivi di cui all'articolo 22, comma 9, del decreto legislativo n. 22 del 1997. (3-00566)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sembra ormai accertato che in provincia di Foggia, in quattro o cinque comuni, dovranno essere installate le centrali elettriche a turno gas;

i comuni interessati dovrebbero essere quelli di Santa Severa, Candela Ascoli, Foggia (zona industriale) e Troia;

questo tipo di scelta, di addensare in un'unica provincia un numero così alto di centrali elettriche, non tiene in alcuna considerazione il grave danno, in termini di impatto ambientale che avrebbe un tale modo di procedere, in un territorio che avrebbe necessità di ben altri interventi infrastrutturali per favorirne lo sviluppo —:

se corrisponda al vero quanto sopra esposto e se tale decisione, visti gli oggettivi rischi di impatto ambientale che tali insediamenti produrrebbero, abbia e in che modo coinvolto il suo ministero;

se non ritenga necessario, in ogni caso, intervenire affinché si riveda una tale decisione e sia stabilita in materia, con tutte le amministrazioni locali competenti, un piano che non stravolga il territorio e uno sviluppo organico dello stesso. (5-00547)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con l'ordinanza del 27 novembre 2001, n. 1644, il Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della regione Calabria, onorevole Giuseppe Chiaravalloti, ed il responsabile unico del procedimento, dott. ing. Giovanni Battista Papello, disponevano la realizzazione « di un impianto di trattamento RSU per la selezione meccanica dei rifiuti indifferenziati con una sezione per la produzione di combustibile derivato da rifiuti in balle » da ubicare nel territorio del comune di Figline Vegliaturo;

tale decisione, presa senza nessuna preventiva consultazione con i rappresentanti istituzionali del territorio interessato, è stata accolta con preoccupazione dalla stragrande maggioranza della popolazione del Savuto;

contro di essa si sono mobilitati consiglieri comunali, sindaci, consiglieri provinciali e regionali che attraverso le forme

istituzionali hanno espresso la loro contrarietà nei confronti di un intervento inconciliabile con una realtà territoriale con vocazioni e peculiarità paesaggistiche, ambientali e sociali che la rendono incompatibile con la realizzazione di un impianto di trattamento RSU —:

se tale decisione risponda alle condizioni ed ai criteri tecnici per la localizzazione degli impianti, per la gestione dei rifiuti, fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti e in caso negativo, se non ritenga opportuno revocare il Commissario delegato per l'emergenza ambientale della regione Calabria al fine di scongiurare la realizzazione di un intervento fortemente contestato dalla popolazione del Savuto e che va in senso opposto rispetto alle direttrici di sviluppo dell'intera zona. (4-01803)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio Protezione suolo (ex Genio Civile) del comune di San Giovanni, in provincia di Rimini, ha recentemente condotto dei lavori di disboscamento dell'alveo del torrente Ventena, un intervento che ha suscitato le aspre critiche della sezione di Riccione dell'associazione WWF;

il disboscamento delle sponde del Ventena sembra infatti aver devastato l'ambiente fluviale, giacché i lavori avrebbero portato al taglio dell'alberatura riparia, con conseguente rischio di crollo degli argini del fiume, ed alla distruzione dell'*habitat* della fauna acquatica;

la presenza di alberi lungo le sponde svolge una importante funzione idrogeologica in quanto le piante, con le loro radici, trattengono il terreno evitando smottamenti in occasione di piogge o di aumenti di portata del torrente, contribuendo inoltre a migliorare la qualità delle acque grazie alla funzione di fitodepurazione —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente per assicurare che i futuri

interventi di manutenzione dell'alveo del Ventena si limitino all'asportazione dal letto del torrente dei materiali inerti che ne possano ostruire il regolare deflusso delle acque, rispettando la vegetazione riparia in virtù delle importanti funzioni naturalistiche e idrogeologiche da essa svolta. (4-01833)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del XIX Municipio di Roma si stanno avviando i lavori per l'installazione di radio basi UMTS precisamente sui tetti di edifici siti in Via Spineda, 4 (zona Selva Nera), in via Achille Mauri, 6 (zona Monte Mario) e in Via Boffito (zona Palmarola);

i cittadini delle zone interessate lamentano l'irregolarità di questi lavori rispetto alle normative di sicurezza e al rispetto delle specifiche autorizzazioni —:

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché siano verificati l'impatto ambientale e sanitario delle installazioni UMTS, la regolarità delle autorizzazioni e il rispetto degli impegni votati dal Parlamento circa l'utilizzo di una quota dei ricavi delle licenze UMTS per abbattere l'inquinamento elettromagnetico. (4-01837)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sembra ormai accertato che in provincia di Foggia, in quattro o cinque comuni, dovranno essere installate delle centrali elettriche a turno gas;

i comuni interessati dovrebbero essere quelli di S. Severa, Candela Ascoli, Foggia (zona industriale) e Troia;

questo tipo di scelta, di addensare in un'unica provincia un numero così alto di centrali elettriche, non tiene in alcuna considerazione il grave danno, in termini di impatto ambientale, che avrebbe un tale modo di procedere —:

se corrisponda al vero quanto sopra esposto e in quali sedi istituzionali sia stato predisposto un simile piano che rischia di danneggiare ulteriormente un territorio che avrebbe bisogno di ben altri interventi infrastrutturali per favorirne lo sviluppo;

se non ritenga necessario intervenire per rivedere tali decisioni e stabilire in materia, con tutte le amministrazioni locali competenti, un piano che non stravolga il territorio e uno sviluppo organico dello stesso. (3-00568)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RUGGHIA, ANGIONI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL, è stata richiesta in data 26 novembre 2001 al Ministro della attività produttive una riunione per illustrare la situazione della Marconi communications;

la stessa richiesta è stata avanzata alla Commissione difesa della Camera dei deputati;

la Marconi communications multinazionale anglo-italiana, con sede a Londra, operante nel settore della costruzione di apparati per telecomunicazioni ha sul territorio italiano 14 siti produttivi con oltre 7.000 dipendenti (Genova, Milano, Firenze, Pisa, Siena, Arezzo, Aquila, Chieti, Pomezia, Latina, Roma, Caserta, Napoli, Catania) e si trova in una situazione di crisi;

tale situazione si è aggravata dal mese di agosto di quest'anno per effetto dei diminuiti investimenti in apparati dei gestori telefonici europei e mondiali e da